



Il Vescovo di Jesi

***Ai Presbiteri, Diaconi, Religiose/i
Agli Adoratori
Ai tutti i fedeli***

L'Opera dell'Adorazione Perpetua compie 10 anni.

Sono stati 10 anni di grazia. E' un dono immenso quello che abbiamo ricevuto.

Allora, arrivati a questo punto, abbiamo solo da ringraziare.

Anzitutto ringrazio il Signore. Scrivevo così nella *Prima Lettera agli Adoratori: Voglio esprimere tutta la mia gratitudine al Signore per il dono dell'Adorazione Perpetua nella nostra città. Sì, perché prima di un nostro impegno, io vedo in questa possibilità che ci è offerta un atto di amore del Signore che ci invita a stare con Lui, a riposarci in Lui, a vivere un momento intenso di colloquio adorante.*

E così è stato. Abbiamo ricevuto un dono! Ma consapevoli del dono, subito è apparso chiaro che non poteva essere un dono "da tenersi per sé gelosamente". E, pertanto, tutti gli adoratori hanno subito preso coscienza che da loro si esige una risposta. Una risposta di fedeltà all'amore del Signore, ma anche un servizio. E così l'Adorazione si è caratterizzata anche come servizio di intercessione per la Chiesa diocesana e non solo. Grazie al Signore!

Sento anche di dover ringraziare tutti gli adoratori. Di iscritti, cioè con un impegno fisso, in questi 10 anni ne sono passati alcune centinaia. Dico loro un grazie come vescovo, cioè a nome della intera comunità diocesana, perché a favore della Chiesa è il loro servizio orante.

Ringrazio tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno permesso a questa Opera di procedere, impegnandosi nell'animazione, nella organizzazione, nella catechesi.

In questo momento il mio pensiero va a don Gianni Giuliani. In quella celebrazione di inizio, il 25 marzo 2012, lui non c'era: stava male. Ricordo che, dispiaciuto immensamente per la sua assenza, ho voluto comunque dare un senso a quanto accadeva: e mi sono lasciato portare da questo pensiero: *Cos'è la SS Eucaristia? E' il sacramento che rende presente tutto il Mistero Pasquale. E Gesù, parlando di se stesso, proprio nell'imminenza della Pasqua, diceva: "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto (Gv 12,24)...* E concludevo: *Don Gianni in questa opera dell'Adorazione si è lasciato coinvolgere in maniera totale. Ma il suo coinvolgimento non è tanto in quel che fa, ma soprattutto in ciò che non si può vedere, ma si può solo offrire e offrire con Gesù, in una vita eucaristica, donata.* E quella sua assenza quella sera l'ho letta così: E' il seme che muore per portare frutto.

Ora è bene ringraziare, è bene avere qualche ricordo, ma tutto per andare avanti. Venerdì 18 abbiamo avuto un incontro con una venticinquina di responsabili. Ho provato una immensa gioia nel sentire le loro testimonianze, la gioia del loro servizio, la consapevolezza dell'importanza di questa opera per la nostra Chiesa. Mi ha colpito il loro entusiasmo.

Certo, ora c'è da chiamare, c'è da coinvolgere, c'è da sostenere chi si stanca. L'esperienza del covid ci ha messo alla prova, ma alla fine ha rafforzato tutti nelle motivazioni.

Con questi propositi, ma soprattutto con questa speranza e con questa gratitudine si inizia il nuovo decennio. Vorrei sottolineare quanto è vera la gratitudine. Non stiamo, infatti, celebrando i nostri meriti: non ce ne sono. Viviamo la gratitudine perché abbiamo coscienza del dono e dei doni ricevuti.

Per questo ***domenica 27 ci ritroveremo tutti in Duomo per ringraziare.*** Alle 18 celebriamo i Vespri e alle ***ore 18.30 celebriamo la S. Messa.***

Invito proprio tutti. I Sacerdoti che vogliono, possono concelebbrare. La nostra lode, il nostro grazie e la nostra supplica saliranno in maniera gioiosa e intensa al Signore che non si stanca mai di accompagnare i suoi figli.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo